

L'OFFICINA CULTURALE DELLA REGIONE LAZIO "41°PARALLELO"

Presenta

FOCUS GRECIA

Ulisse di terra, un viaggio al contrario
Palazzo Doria Pamphilj, Valmontone (Roma)

10, 11, 12 e 13 dicembre 2009

OSPITE SPECIALE
THEO ANGELOPOULOS

Continua il viaggio intorno al mondo sul filo del 41°Parallelo dell'Officina culturale diretta dai Têtes de Bois.

QUESTO TRIPLO APPUNTAMENTO DI DICEMBRE È CARATTERIZZATO DALLA PRESENZA, FRA I MOLTI ARTISTI COINVOLTI, DI UN GRANDE PERSONAGGIO PROVENIENTE DALLA PENISOLA ELLENICA, IL REGISTA THEO ANGELOPOULOS, SABATO 12 DICEMBRE (REGISTA DI MOLTI FILM TRA CUI LO SGUARDO DI ULISSE, IL PASSO SOSPESO DELLA CICOGNA, E L'ULTIMO "LA POLVERE DEL TEMPO"); DI UNA STRAORDINARIA CANTANTE, RAFFAELLA APRILE (DOMENICA 13), GIÀ CON OFFICINE ZOE', CHE DAL VIVO PRESENTERÀ IL SUO PROGETTO "SINTONIZZANDO RADIOEGNATIA"; DI UN'ORCHESTRA DI NUOVISSIMA FORMAZIONE, L'ORCHESTRA FEMMINILE DEL 41° PARALLELO, (CHE QUI A VALMONTONE SCALDERÀ I MOTORI IN VISTA DEL DEBUTTO AL PARCO DELLA MUSICA IL PROSSIMO 20 DICEMBRE).

Il 41°Parallelo è una linea virtuale che unisce 32 paesi. Se affacciandosi a una finestra nella fascia tra Roma e Caserta, lo sguardo rivolto verso Est potesse andare dritto oltre l'orizzonte, incontrerebbe la Basilicata, Bari, l'Albania, l'ex Repubblica jugoslava della Macedonia, il Nord della Grecia, la Bulgaria, la Turchia, la Georgia e l'Armenia, gli stati della Ex Repubblica Socialista Sovietica, e poi la Cina dei deserti, la Corea del Nord, il Giappone e dopo il Pacifico le grandi pianure americane, Chicago e New York e ancora mare fino a Porto, Barcellona, Ajaccio, l'Asinara e la Gallura, per ritornare al punto di partenza. L'Officina 41°Parallelo ha l'obiettivo di tessere una rete di scambio culturale e artistica tra tutti questi luoghi a partire dai paesi della cintura urbana a Sud Est della capitale, dove i Têtes de Bois, prima con il Festival di Stradarolo e ora con l'Officina, operano da oltre dieci anni

In queste giornate l'obiettivo di "41°Parallelo" si focalizza sulla Grecia, non la Grecia delle vacanze al sole e del turismo di massa o della cultura classica e dei grandi monumenti, ma la Grecia minoritaria che alla massa sfugge. Per questa Grecia passa l'antica via Egnatia, che entrando e uscendo dal confine politico con l'Albania e con l'ex Repubblica sovietica della Macedonia, corre tutta lungo il 41° Parallelo fino a Istanbul. Di questa Grecia ha raccontato il cinema di un grande maestro, Théo Angelopoulos e ha cantato la musica rebetica. Su questa Grecia il nostro sguardo si ferma.

Ulisse di terra, un viaggio al contrario

Sul 41° parallelo, Ulisse di terra si aggira come un fantasma, un'intimità dispersa, nelle foglie secche, nelle favole dei grandi, nelle galline dei pollai, nei tir, negli sguardi torvi dei doganieri, negli occhi dei ragazzi e dei casellanti, nelle assenze umane ai telepass, negli automobilisti tutti al cellulare, che ci salutano sulla statale, sulla spiaggia, di qua e di là del mare. Ulisse di terra si muove, come un animale interiore, un viaggio che non somiglia al suo epico, eppure ha la sua missione, cercare e arrivare e una volta arrivati, ripartire, intanto, nel frattempo, perché di frattempo si vive, osservare, annotare e raccontare. Così vi parliamo di questo viaggio all'incontrario, che sta tra Roma e Istanbul, in mezzo Albania, ex Repubblica jugoslava della Macedonia, e dopo la Grecia la Bulgaria e poi ancora Grecia. Già la Grecia. Come se aprissimo la finestra, come se facessimo un viaggio con pochi appunti tra le mani e qualche innamorata sensazione di chi, lì, ci ha lasciato il cuore. Vi parleremo della Grecia, di quella parte di Grecia che sta sul filo della nostra ludica missione, il 41° parallelo. Tagliata a nord dalla penisola balcanica, la via Egnatia ci assiste, cuce confini discussi da millenni, attraversa fiumi deviati dalle guerre, e campi di battaglia, senza che un vincitore sia rimasto vivo per dirci nella sua lingua della paura della morte o come cambia di qua e di là della frontiera il salato nelle lacrime delle vedove. Ma tutto è scritto sui sassi, sulla terra, sotto i piedi, nelle note degli strumenti, nei passi di danza, nei visi dei passanti, nei versi trasformati dall'arte e dalla fantasia e tornati a casa come reali perché, alla fine, umani.

Noi partiamo da qui, apriamo la nostra finestra sul mondo da Palazzo Doria-Pamphilj, in un paese del Lazio, di semplici origini, Valmontone, oggi nodo auto-ferro-commercial-industriale, all'inizio del novecento solo campagna e sede di lotte contadine. Una terra di mezzo tra agro romano e Ciociaria, sul crinale della soglia Prenestina, verso sud-est, dove la pioggia non gonfia le acque del Tevere che attraversa Roma, ma finisce nel Liri di Cicerone e Mastroianni, attraverso il fiume Sacco, nel Garigliano e poi nel Tirreno di Ulisse, al confine campano.

Tutto sul 41° parallelo.

(Andrea Satta – Têtes de Bois)

BREVE BIOGRAFIA DI THEO ANGELOPOULOS

Si laurea in legge all'università di Atene e poi si trasferisce nel 1962 a Parigi dove s'iscrive alla HIDEK per studiare cinema. Nel 1964 torna in Grecia e dirige fino al 1967 il quotidiano di sinistra "Democratic Ghange" che viene chiuso con l'avvento dei colonnelli al potere.

Esiliato si reca a Parigi e all'età di 33 anni dirige il cortometraggio La trasmissione (1968) che ottiene buoni consensi, rassicurato da questo gira il thriller Ricostruzione di un delitto (1970) e la trilogia greca I giorni del '36 (1972), La recita (1975) e I cacciatori (1977) sugli abusi dei vari governi che ci sono stati in Grecia. Quest'ultimo vince l'Orso d'oro al Festival di Berlino.

Dopo il deludente Alessandro il Grande (1980) torna nella sua patria e dirige il documentario Viaggio a Cytheria (1984). Due anni dopo firma il film Il volo (1986) con Marcello Mastroianni, pure se il regista voleva Volontè che rifiutò. Altro film importante è

Paesaggio nella nebbia (1988), romantica storia di due ragazzini che dopo varie peripezie giungono in Germania dove vive il loro padre.

Firma il suo capolavoro con la coppia Mastroianni-Moreau nel film Il passo sospeso della cicogna in cui Marcello interpreta un poeta esule, ottenendo vasti consensi di critica e pubblico. Dopo Lo sguardo di Ulisse (1995) iniziato con Volontè, morto durante le riprese, e continuato da un egregio Harvey Keitel, sulla guerra dei balcani, dirige Bruno Ganz in L'eternità e un giorno (1998). Entrambi i film hanno un notevole successo al Festival di Cannes. Nel 2004 firma il primo film di una sua nuova trilogia con La sorgente del fiume. Il secondo film della trilogia, intitolato "La polvere del tempo" è stato presentato al Festival di Berlino 2009.

SintonizzandoRadioEgnatia

il racconto sonoro di un viaggio lungo la via Egnatia dal Salento a Istanbul

Uno spettacolo a cura di:Antongiulio Galeandro Fisarmonica - Saz

Raffaella Aprile Voce

In scena i musicisti interpreteranno le musiche che costituiscono la colonna sonora del film "Radio Egnatia" interagendo con le registrazioni di materiali sonori raccolti durante il viaggio. I suoni vengono restituiti all'uditorio trasmettendoli realmente in Onde Medie e ricorrendo ad apparecchi radio distribuiti nella sala.

Il materiale sonoro dello spettacolo è costituito da testimonianze, canti, poesie, musiche.

Al fianco di musiche originali scritte per il film, vi sono canti tradizionali delle varie culture e nelle varie lingue dei territori attraversati dalla Via Egnatia e nelle svariate lingue della gente che viaggia lungo questa via, da qualsiasi parte essa provenga. Così, nella playlist di Radio Egnatia ci sarà un canto polifonico albanese del coro di Lepharda, un canto monodico che una contadina cantrice di Niki, un villaggio vicino Florina in Grecia, ha tradotto dal macedone, sua lingua madre, al greco, lingua adottiva.

Ma ci saranno anche dei canti in griko, lingua ellenofona parlata in alcuni Paesi del Salento.

La musica registrata in postproduzione e la musica suonata sul campo e registrata in presa diretta si incontreranno sulle frequenze di Radio Egnatia con i suoni tipici delle Onde Medie, caldi ed elettrici, dove il confine tra disturbo e casuale consonanza ricalca l'impalpabile definizione dei confini tra le terre attraversate dalla Via Egnatia.

BREVE BIO DELL'ORCHESTRA FEMMINILE DEL 41MO PARALLELO

Un'orchestra di donne, un'orchestra di sole donne, che parla delle donne. Un inedito incontro artistico al termine di un percorso formativo di una Officina Culturale. Diciotto ragazze selezionate, tra un centinaio di proposte, dai Têtes de Bois, ideatori del progetto che hanno organizzato in collaborazione con gli Acustimantico. Un organico di fiati, archi, piano, contrabbasso e ritmica che esegue un repertorio inedito di brani ispirati a culture e Paesi del 41esimo parallelo (dal Sud Italia alla Turchia, dagli Stati Uniti all'Uzbekistan, dalla Grecia all'Albania). Un incontro di culture e di saperi, che premia lo scambio e il racconto. Un viaggio, anche nell'intimo, animato dalla Officina Culturale "41esimo Parallelo", sostenuta dalla Regione Lazio e organizzata dai Têtes de Bois.

PROGRAMMA

Giovedì 10 dicembre

Ore 16.30

Inaugurazione della mostra "Inventa il tuo parallelo – viaggio nel mondo immaginario dei bambini". Esposizione dei manufatti realizzati nei laboratori artistici, a cura di "Lab.Art". Proiezione dei video girati nell'ambito del progetto "In viaggio con", a cura della Cooperativa "Il Melograno". Intervengono gli alunni delle IV e V elementari e delle scuole medie degli Istituti Comprensivi "Cardinal Oreste Giorgi" e "Corso Garibaldi"

Venerdì 11 dicembre

ore 14.00

"Le Officine parallele": incontro con le Officine culturali della Regione Lazio

ore 17.00

Inaugurazione dell'esposizione della mostra "Orbis Pictus - Alfabetiere Jones", abbecedari del 41° parallelo, a cura dell'Associazione Ti con zero

Presentazione dell'installazione interattiva "Thessaloniki. The unfamiliar city", uno sguardo esterno sulle molteplicità della propria storia multiculturale narrata da Stalker ON – Osservatorio Nomade

Sabato 12 dicembre

Ore 18.00 "Ulisse di terra: percorso in Grecia attraverso il cinema e la musica del rebetiko", riflessione sulle espressioni culturali dell'altra grecità quella che va oltre i confini e le razze e che rispecchia il proprio passato nel proprio presente. Con Théo Angelopoulos, conduce Nicola Roumeliotis (giornalista) con Marco Boccitto (giornalista), Franco Fabbri (musicologo), Timisoara Pinto (giornalista), Paolo De Bernardin (giornalista), Agostino Ferrente (regista), Sandro Portelli (musicologo), Dimitris Kotsiourous (musicista), Amedeo Pagani (produttore cinematografico), Silvana Silvestri (critica cinematografica), Alberto Crespi (critico cinematografico), Giovanni Choukadarian (giornalista), Davide Barletti (regista), Lorenzo Romito (Stalker ON), Francesco Di Giacomo (musicista), Stefano Catucci (regista), Associazione Sisma (comunità Arbereshe di Barile), Raffaella Aprile (Comunità del Griko salentino di Calimera).

Ore 20.00 aperitivo greco a cura dell'associazione italo – greca Hellas e concerto di musica rebetica con l'orchestra Evì Evàn
A seguire verrà proiettato "Lo sguardo di Ulisse" di Théo Angelopoulos

Domenica 13 dicembre

Ore 11.00 laboratorio per i bambini con danze greche a cura di Anna Botzios dell'associazione italo-greca Hellas

Ore 17.00 concerto dell'orchestra 41° parallelo del liceo scientifico di Zagarolo, musiche greche ed altre

Ore 18.00 anteprima concerto dell'Orchestra femminile del 41° parallelo

Ore 19.00 aperitivo greco a cura dell'associazione italo – greca Hellas

Ore 19.30 "SintonizzandoRadioEgnatia" concerto di Raffaella Aprile e Antongiulio Galeandro, viaggio sonoro tra musica e onde radio attraverso la Grecia

Ore 20.00 proiezione del documentario di Davide Barletti "Radio Egnatia", un viaggio lungo l'antica strada dall' Albania ad Istanbul